Anno XXIII. Mercoledì 16 Marzo 1870 N. 62

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 13 Marzo, nella sua parte ufficiale, contiene :

R. decreto 31 gennaio, col quale si approvano alcune modificazioni al regolamento di disciplina, d' istruzione e servizio interno per la fanteria, ed a quello pel servizio militare nelle divisioni e piazze, applicabili ai corpi di fanteria, ai bersaglieri ed ai zappatori del genio.

R. decreto 7 marzo, a tenore del quale, dal 1.° aprile 1870 in poi, sono ridotte da due a tre le divisioni della Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria, e da quattro a tre le divisioni della Direzione generale delle leve, bassa forza e matricola, che prenderà la denominazione di *Direzione generale delle leve e bassa forza.*

R. decreto 14 febbraio, col quale è autorizzato il Banco di Napoli ad istituire una sua sede in Genova, Venezia. Torino e Milano, per fare le operazioni consentite dai suoi statuti.

Regio decreto 31 gennaio col quale è autorizzata la spesa straordinaria di tre milioni di lire per essere impiegata nella continuazione della provvista ed applicazione dei contatori od altri congegni meccanici contemplati nell' articolo 2 della legge 7 luglio 1868.

Regio decreto 9 marzo col quale il collegio elettorale di Gessopalena, numero 5, è convocato pel giorno 3 aprile prossimo.

Regio decreto del 9 marzo col quale il collegio elettorale di Castel S. Giovanni, numero 326, è convocato pel giorno 27 marzo corrente.

Nomine e promozioni nell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Disposizioni fatte nel personale dell' ordine giudiziario, e nel personale dipendente dai Ministeri della guerra e della marina.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA SELLA

(*Cont. vedi n.* 60, *e* 61.)

L'on. Sella continuando il suo discorso propone di retribuire ai ricevitori del registro, ai verificatori, ai cancellieri dei tribunali il 10 per cento delle tasse da essi riscosse sugli affari. Bisogna persuadersi che quelli impiegati, se non hanno alcun interesse nella riscossione delle loro tasse, si limiteranno a fare macchinalmente il loro ufficio; ma se vi avranno invece un personale interesse, è certo che se ne daranno maggior premura, e riusciranno a riscuotere le tasse anche dai più restii.

Con quest' aumento di tasse sugli affari si otterrà una maggiore entrata di circa 10 milioni.

Viene a parlare dei prodotti delle gabelle. Non si occupa dei tabacchi e dei sali; quanto ai primi, dice, quel che è avvenuto, è avvenuto; quanto ai sali, il dazio è già abbastanza grave.

Presenta un progetto di legge per modificazioni ai dazi di esportazione.

Propone la cessazione del porto franco di Venezia, ritenendo che i portifranchi siano più a carico che a vantaggio delle città che ne godono, essendo da essi favorito il contrabbando.

Questa cessazione però non avrebbe luogo che al 1.° gennaio 1874.

Anche i diritti marittimi crede che siano suscettibili di un aumento del 10 per cento. Venendo al dazio-consumo, dice che anche su questo proporrà un aumento del 10 per cento. (*Interruzioni*).

Non c' è via di mezzo; o si mettano delle tasse nuove, o si aumentino le vecchie.

Propone di estendere la tassa di fabbricazione anche all' *alcool*, dalla quale si aspetta un reddito di circa 4 milioni.

Potranno essere aumentate le tasse sull' insegnamento, in modo però che quest' aumento non colpisca l' istruzione elementare.

Varie riforme sulle tariffe giudiziarie saranno proposte dal guardasigilli, che daranno un aumento di un milione e mezzo.

L' on. ministro, riassumendo le cose fin qui dette, mostra come tutti gli aumenti enunciati raggiungano l' insieme di 65 milioni, dai quali togliendone 2 che si perderanno per la parificazione dei dazi di esportazione, resteranno 63 milioni. Ed ora, dice l' on. ministro, come si arriva a 75 milioni? (*Interruzioni*).

A questo punto, o signori, occorre ch' io mi faccia coraggio, e che, come i predicatori, vi domandi un aumento di elemosina.(*Ilarità*).

Sono obbligato a tornare qualche passo indietro, sulle imposte dirette, che nel loro complesso rendono 256 milioni. Ci sono ancora 12 milioni a cui bisogna provvedere, e per trovare questi non occorrono più che cinque centesimi (*ilarità*): cinque centesimi sopra la somma indicata, un mezzo decimo, e non più, su tutte le imposte dirette; noi ve lo proponiamo soltanto pel 1871, perchè abbiamo fiducia che in seguito le tasse già esistenti daranno introiti assai più floridi, specialmente il macinato; noi non dubitiamo per questo di assicurarvi che questo mezzo decimo addizionale sarà un provvedimento affatto transitorio.

Sono dolente, signori, di dovervi chiedere anche leggieri aumenti; ma che fare? Il disavanzo esiste e bisogna in qualche modo ripararvi. Se altri potrà suggerirmi mezzi migliori dei miei, io gliene sarò grato.

Ho ancora alcune proposte a fare; non riguardano più le imposte, non le economie, ma l' assicurazione della cassa.

Dalla situazione del tesoro rileverete che l' esercizio del 1869 si presenta con un disavanzo di 354 milioni; a questi dovremo aggiungere i 161 milioni che figurano come disavanzo del 1870.

Presenta la valutazione delle *Stock* della Regia che è di 54 milioni, invece che di 47 milioni com' era previsto nella relazione sul servizio di tesoreria; presenta pure la relazione sull' amministrazione della Regia per l' anno 1869.

Tornando al disavanzo, dopo alcuni schiarimenti e indicazioni di cifre nelle quali ci è impossibile il seguirlo, ne conclude che alla fine del 1870 avremo in complesso per quest' anno e per l' antecedente un disavanzo di 496 milioni.

Venendo a parlare degli arretrati, rileva come figurino fra i medesimi come attivo una quantità di crediti verso i vari comuni, ai quali furono accordate proroghe più o meno lunghe dalle amministrazioni precedenti.

Il Ministero non crede di dover annullare le proroghe accordate, ma ne proporrà anzi la conferma, proponendo però insieme un progetto di legge con cui sarà negata al Governo la facoltà di accordarne delle nuove. Questi arretrati costituiscono un insieme di 35 milioni. Ma oltre a questi ve ne sono altri.

Vi sono entrate di dubbia esazione per 49 milioni; una Commissione sta studiando la questione di questi residui attivi, perchè se sono riscuotibili siano prescelti provvedimenti opportuni, altrimenti siano depennati dai crediti dello Stato.

Presenta un quadro della esazione delle imposte dirette, da cui rileva che questo servizio va migliorando d'anno in anno. Ad onta di ciò al 1. gennaio 1870 vi era un arretrato di 138 milioni. Per rimediare a che in avvenire si abbia ancora da lamentare questo arretrato, è urgente avere una sola legge per l' esazione delle imposte dirette, che fu già presentata al Senato.

Di questo arretrato una parte è già prevista nella situazione del tesoro fra i crediti inesigibili. Per il resto vi figurano le tasse dirette per 77 milioni, la ricchezza mobile per 56 milioni.

Entra in altri dettagli, dai quali conclude che mentre vi dovrebbe essere un avanzo di 216 milioni, si ha un *deficit* di 135 milioni. ai quali aggiungendone altri 65 per fondo di cassa, vengono a risultare 200 milioni, ai quali bisogna trovare il modo di provvedere.

Come vi si provvede? Con un prestito per sottoscrizione? Per trovare questa somma di 200 milioni, bisognerebbe portare un nuovo aggravio sul bilancio dello Stato di 19 o 20 milioni. Con un prestito forzato? Se non vi fossero già abbastanza balzelli, e se non si aggravassero i già esistenti, si potrebbe ricorrere a quel mezzo; ma aggravati come sono i contribuenti, è impossibile pensare ad un imprestito forzato.

Io chiedo a voi, o signori, la facoltà di fare una convenzione colla Banca Nazionale, e ve ne do lettura perchè possiate farvene un concetto.

Legge gli articoli di questa convenzione. Rileviamo che la Banca dovrebbe dare al Governo 122 milioni, dei quali 50 in oro e 72 in carta.

Il Governo darebbe in garanzia alla Banca altrettante obbligazioni dell'asse

ecclesiastico al prezzo di 85 lire ogni cento di valore nominale.

Il Governo verrebbe così ad essere in debito della Banca di 500 milioni, pei quali corrisponderebbe un interesse di 80 centesimi per ogni cento lire. (*Continua*)

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata del 14 *Marzo.*

Presidenza *Casati* presidente.

La seduta è aperta alle ore 3 pomeridiane, ed è letto e approvato il processo verbale dell'ultima tornata.

Manzoni T. (segretario) annunzia vari omaggi fatti al Senato, e alcune dimande di congedo sono accordate.

Ginori Lisci (segretario) legge un sunto di petizioni ed il processo verbale del deposito fatto nel forziere, custodito in una delle sale del Senato, dell'atto di nascita di S. A. R. il Principe di Napoli.

Presidente procede al sorteggio dei nuovi uffici.

Castagnola (ministro di agricoltura e commercio) presenta due progetti di legge.

Gadda (ministro dei lavori pubblici) presenta un progetto di legge e la relazione dei lavori fatti nel 1868 pel traforo del Moncenisio.

Raeli (ministro di grazia e giustizia) presenta un quarto progetto di legge relativo alle decime feudali nelle provincie napoletane.

Lanza (ministro dell'interno) annunzia la nomina del nuovo ministro della marina nella persona di Guglielmo Acton, e presenta due progetti di legge, uno sul riordinamento della guardia nazionale, e l'altro sullo stato degli impiegati civili.

Ginori-Lisci (segretario) legge vari decreti reali sulla nomina di nuovi senatori.

Presidente partecipa la morte del senatore Antonio Caveri e ne tesse una commovente necrologia.

Partecipa pure al Senato la presentazione di due distinti progetti di legge, fatta dai senatori Musio e Vacca.

Invita il Senato a procedere per schede segrete alla nomina dei componenti le quattro Commissioni di cui parleremo al momento dello scrutinio.

Annunzia essere all'ordine del giorno il progetto di legge per lo scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie venete e di Mantova.

Lauzi interroga il Ministero se ha intenzione di sopprimere l'arresto personale per debiti.

Raeli (ministro di grazia e giustizia) replica che non può rispondere in proposito senza interpellare prima i suoi colleghi, dichiarandosi per parte sua prontissimo ad assecondare i desideri dell'onorevole Lauzi.

Lauzi è soddisfatto.

Presidente legge il progetto di legge all'ordine del giorno, ed apre la discussione generale.

Chiesi dice interessantissima la questione dello scioglimento dei vincoli feudali, che è stata per tanti e tanti anni il sogno dorato delle provincie venete e di Mantova. Parla a lungo della legge austriaca emanata in proposito nel 17 dicembre 1862, e più particolarmente sul paragrafo 4 della legge stessa che interessa le disposizioni atte a togliere più che fosse possibile, riguardo ai beni immobili del Lombardo-Veneto, il pericolo derivante alla sicurezza del possesso del vincolo feudale.

Conclude con l'esprimere il suo voto favorevole al progetto di legge qual è presentato dalla Commissione.

Vigliani dimanda la parola; ma, attesa l'ora tarda, chiede di poter parlare domani.

Presidente chiede ed ottiene che sia inviata alla Commissione gia esistente nella passata sessione un progetto di legge che per mancanza di tempo non potè essere discusso.

Si fa l'appello nominale per la nomina delle Commissioni annunziata in principio della seduta.

Dimani alle ore 2 il Senato è convocato in Comitato segreto e in seduta pubblica mercoledì 16, alle ore 2.

La seduta è levata alle ore 5 3|4.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 14 — La *Gazzetta del Popolo* annunzia che l'onorevole Lovito ha sino da ieri assunto le sue funzioni di segretario generale al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

TORINO 14 — Ieri nel Teatro *Vittorio Emanuele* si tenne un *meeting* di operai e industriali allo scopo di favorire la Esposizione internazionale.

Le conclusioni votate dall'assemblea furono le seguenti:

Approvazione agli eccitamenti già fatti con invito ai Municipi di prender parte alla patriottica impresa.

ROMA — Scrivono al *Corr. di Milano* che la Corte pontificia, largheggia in ogni maniera di cortesie verso i prelati della Germania e sovratutto verso quelli della Baviera. Non vi è dispensa, non v'è favore che appena chiesto da quel clero non sia subito concesso. Sembra che questo sistema tenda a ingraziarsi i prelati tedeschi per la prossima votazione del dogma dell'infallibilità.

NAPOLI 12 — Su proposta del prefetto della provincia, S. M. il re ha concesso i seguenti sussidi:

1. Lire 6000 per compiere lavori indispensabili nell'infermeria dell'Educandato *Regina Maria Pia.*

2. Lire 300 per aiutare l'ulteriore ampliamento del fabbricato della Casa filantropica di lavori donneschi in S. Andrea delle Dame a Costantinopoli.

3. Lire 1200 per vestire alcuni poveri alunni dell'istituto convitto municipale *Caracciolo.*

4. Lire 1100 ad artisti e letterati poveri della città.

Il Ministero dell'interno poi ha concorso per lire 2000 all'erezione del monumento a Dante.

(*Piccolo Giornale.*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggesi nella *Liberté* del 13:

« La questione religiosa è la sola che sia all'ordine del giorno per il Ministero. Tutte le altre per ora sono neglette od aggiornate dal Governo.

« Baneville sarà presto richiamato da Roma e sostituito da Carcelles, che dicesi sia grande amico di Pio IX e per conseguenza più atto a dirigere la politica francese presso il Vaticano, ove i modi di Baneville sarebbero ravvisati ruvidi per parte del sacro collegio. »

— Assicurasi per telegramma che l'imperatore ebbe testè una lunga conferenza con monsignor Chigi in presenza di Daru. Il *Constitutionel* crede sapere che l'imperatore spedì un generale per esprimere a D. Francesco d'Assisi il suo profondo rammarico per la discordia avvenuta nelle sue relazioni di famiglia. Il giornale soggiunge che l'imperatore espresse il desiderio di vedere realizzarsi un accordo amichevole, onde evitare misure che interessano la dignità dell'ospitale francese.

SPAGNA — Un telegramma assicura che la causa del duello fra Montpensier ed Enrico di Borbone sia stata la pubblicazione di una lettera di quest'ultimo contro il carattere politico del duca.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta Straordinaria del Consiglio Comunale aperta il dì 9 Decembre 1869.

Questo giorno 14 Decembre 1869 in seguito ad invito diramato a tutti i Signori Consiglieri:

Sono comparsi i Signori

Trotti Cav. Anton Francesco R. Sindaco — Aventi Conte Pompeo — Angelini Dott. Cav. Antonio — Bergando Baldassare — Bisi Ferdinando — Biondini Ing. Giovanni — Boari Prof. Domenico — Borsetti Dott. Luigi — Bonetti Dott. Vincenzo — Balboni Antonio — Benedetti Dott. Pietro — Bertoni Dott. Giuseppe — Boari Vilelmo — Casazza Cav. Andrea — Ferriani Avv. Enrico — Ferraresi Cav. Dott. Leopoldo — Forlani Ing. Gaetano — Forlai Giuseppe — Giglioli Conte Giuseppe — Gulinelli Conte Giovanni — Gattelli Dott. Giovanni — Keysler Ing. Efrem — Massari Conte Galeazzo — Monti Avv. Cav. Cesare — Manfredini March. Cav. Giovanni — Modonesi Dott. Francesco — Mazza Conte Ruggero — Modoni Pietro — Nicolini Dott. Antonio — Novi Avv. Gaetano — Orsoni Dott. Carlo — Pesaro Cav. Abramo — Pareschi Dott. Luigi — Pasetti Avv. Guelfo — Puricelli Tommaso — Roveroni Tommaso — Revedin March. Cav. Giovanni — Santini Cav. Antonio — Scutellari Dott. Giorgio — Sani Severino — Saracco Conte Cav. Luigi — Scutellari Dott. Girolamo — Saratelli Prof. Antonio — Savonuzzi Ing. Costantino — Trentini Luigi Alberto — Tasso Avv. Torquato — Varano March. D. Rodolfo — Zannini Ing. Giuseppe.

Solo il Calabria Dott. Pietro ha giustificata la mancanza.

Si dà lettura e viene approvato il processo verbale della seduta 9 Decembre 1869.

Il Consigliere Ferraresi fa notare come per equivoco siasi nell'avviso di chiamata detto di 2.° invito la presente seduta, mentre invece è di primo. Si riconosce l'equivoco.

Il Consigliere Sani chiede ed ottiene spiegazioni sull'abuso del Custode teatrale di aver dato alloggio a un Artista, facendo speculazione della Casa accordatagli per propria abitazione esclusivamente.

Dalla risposta del R. Sindaco apparisce che l'abuso fu prontamente riparato.

Il R. Sindaco stesso dà comunicazione di una nota del Prof. Gardini indicante offerte fatte al Museo cui esso sovrintende.

Viene in discussione l'oggetto 3° (Istanza di Cleto Bozzoli per ottenere la nomina effettiva di Economo) dell'ordine del giorno 9 Decembre e si legge, senza che si trovino eccezioni, il capitolato riformato, donde sono determinate le attuali precise attribuzioni dell'Economo.

Indi il Consiglio procede a determinare quale sia il grado da attribuirsi all'Economo. Si solleva una quistione pregiudiziale, vale a dire se nella pianta normale il grado dell'Economo sia quello di Segretario.

Il Cons. Monti legge la pianta con la indicazione degli stipendi assegnati a ciascun grado.

Secondo i Consiglieri Gattelli e Pasetti il grado di Segretario dovrebbe essere normale pel posto di Economo, risultando dalla pianta che tale era l'Economo precedente.

Il Cons. Trentini osserva però che essendo diminuite le incombenze sarebbe inopportuno mantenere al nuovo Economo il grado dell'antecessore. Aggiunge l'Asses. Saracco che l'indole stessa delle attribuzioni dell'Economo

escluderebbero la qualità di Segretario in quell' impiegato.

Replica il Cons. Pasetti che le attribuzioni non possono dirsi scemate, mentre se qualcuna ne venne meno, si aggiunse però l'Esposizione Ippica, crebbe il numero delle scuole ecc. Trae quindi argomento per insistere onde non sia variato il grado stabilito dalla Giunta.

Ma il Cons. Saratelli fa riflettere che l'Economo precedente fu qualificato Segretario nella pianta solo per conservargli lo stipendio che godeva prima di avere un tale impianto: che d'altronde essendo realmente diminuita la responsabilità dell'Economo, il suo ufficio non avendo analogia alcuna con quello di Segretario, devesi profittare dell'incontro per costituire l'Economo nel vero suo grado, in quello di applicato di 1ª Classe. In tal guisa si rispetta anche la massima stabilita dal Consiglio di non conferire due promozioni ad un tratto, essendo appunto il Bozzoli applicato di seconda.

Il Cons. Saracco chiede quindi si ponga ai voti il seguente quesito:

« Se all' Economo dar si debba il « grado di Segretario di 2ª Classe o « quello di applicato di 1ª derogando « ove d' uopo alle precedenti delibe« razioni ».

Con voti favorevoli 23, contrari 18, rimane stabilito che l'Economo debba essere applicato di 1ª Classe.

Il Cons. Sani protestando che si è violato l'ordine del giorno portando la discussione e la deliberazione su oggetti non compresivi, dichiara d'astenersi dal votare, e con esso si astennero i Consiglieri Gattelli, Pasetti, e Novi.

Il Consiglio procede a voti segreti per la nomina ed il Bozzoli rimane eletto Economo con voti favorevoli 36, contro 5, essendosi di nuovo astenuti i predetti.

Si riprende l'oggetto N. 10 (Elezione di quattro Assessori e due supplenti, a rimpiazzo dei rinunciatari Signori Cav. Monti, Conte Massari, Conte Gulinelli, Ing. Forlani, March. Varano, Dott. Angelini) e nel dubbio di mantenere i risultati del Ballottaggio ottenuto nella seduta del 9 Decembre, il Consigliere Novi osserva che gli effetti di esso non possono reggere a fronte dei nuovi intervenuti nella seduta d'oggi. Secondo il Consigliere Varano il ballottaggio del 9 avrebbe dovuto ritenersi valido, reputandosi astensione l'allontanamento di alcuni Consiglieri. In queste incertezze il Consiglio, ritiene procedere alle nomine restanti a completare la Giunta mediante scheda libera.

Con questo metodo si procede all'elezione dell' Assessore effettivo. I votanti sono 46, la maggioranza 24. L'Ing. Biondini ha voti 24, l'Avv. Mazzucchi 16. Eletto Biondini.

S' allontanano alcuni Consiglieri e ne rimangono 43. Maggioranza 22.

Raccolte e spogliate le schede, riescono eletti Assessori Supplenti Angelini Dott. Antonio con voti 24, Benedetti Dott. Pietro con voti 25.

(Continua)

Al Consiglio Comunale ieri non vi è stata seduta per mancanza del numero legale dei consiglieri. L'adunanza quindi avrà luogo venerdì prossimo, a sensa del preavviso e per l'oggetto già indicato.

Oggi ricorre il 17.° anniversario della morte di tre martiri nostri concittadini. *Succi*, *Malagutti* e *Parmeggiani*, nel mattino del 16 marzo 1853, non d'altro colpevoli che di avere amato la patria, su di uno spaldo, fuori appena della smantellata fortezza, venivano miseramente trucidati da un branco di tedeschi che la tirannide armava.

Stamane nella nostra Certosa ha avuto luogo l' annunciata consueta pia cerimonia a ricordo di quei valorosi, ed oggi nel pomeriggio, là presso la croce che s' erge sopra la terra bagnata del sangue generoso di quelle tre gloriosissime vittime la pietà cittadina si recherà a benedire a quei magnanimi, ed a giurare il patto di *unione, concordia* e *fratellanza*. Su di essa croce verranno spente le ultime faci delle ire cittadine, e riconoscendoci tutti figli d'una terra innalzeremo il grido — guerra allo straniero, pace fra noi!

La Società degli *Adofili dell' Alleanza* accorrerà pur essa al luogo del supplizio, e per rendere più solenne la civile funzione canterà la nota *Marcia funebre* dell' esimio Maestro Antonio Mazzolani. Anche la nostra brava Banda nazionale interverrà alla mesta cerimonia.

Annunciamo con piacere che il nostro Consiglio Provinciale nella tornata di lunedì 14 andante ha deliberato di concorrere, coll' acquisto di **100** Azioni, all' Esposizione dei prodotti di arte ed industria italiana e straniera, che avrà luogo in Torino per solennizzare l'apertura del traforo del Cenisio.

Il Consiglio direttivo della nostra Società Operaja, nell'ultima sua adunanza, disponeva la somma di lire cento, da far pervenire metà all' associazione Operaja di Pisa, per soccorso ai colpiti dalla rotta dell' Arno, e l' altra metà alla Società Operaja di Siena, a sollievo degli sventurati che furono travolti nella rovina della sala delle sue adunanze.

Questa offerta, quantunque lieve, è sempre una dimostrazione d' affetto che la nostra Società volle porgere alle afflitte sorelle. Perciò facciamo plauso al Consiglio che, nell' accorrere a sì gravi infortuni, mostrò di apprezzare quei vincoli di solidarietà e di fratellanza che devono unire le diverse associazioni operaie italiane in una sola famiglia.

Domenica sera nella sala del Palazzo Pareschi gentilmente concessa le brave e vivaci Alunne dell' ottima institutrice signora *Clementina Maccolini* diedero il primo degli annunciati saggi drammatici a beneficio della nostra pia Casa di Ricovero e degli Asili infantili di carità.

L' esito, com'era da aspettarsi, è stato felice, cosicchè il numeroso uditorio che assistè al gioviale trattenimento ne rimase appieno soddisfatto ed ebbe a lodarsi della abilità dimostrata da quelle care Alunne, e così della non comune maestria onde la signora *Maccolini* seppe istruirle nella recitazione.

Prima d'oggi, per manco di spazio, non abbiam potuto dare questo cenno al quale ci limitiamo per ora, riserbandoci di fornire una rassegna completa e di questo e degli altri saggi avvenire, non appena saranno stati eseguiti.

In questa circostanza rendiamo noto che il secondo esperimento si darà la sera di sabato 19 corrente, alle ore 8.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

15 Marzo 1870

Nascite. — Maschi 3. — Femmine. 2. Totale 5.
Nati-Morti — N. 2.

Morti Dolcetti Antonio di Mizzana, d'anni 83, villico, vedovo — Tedeschi Caterina di Ferrara, d'anni 66, questuante, vedova — Cortielli Rosa di Ferrara, d'anni...., vedova — Cavallari Rosa di Ferrara, d'anni 40, nubile, domestica.

Minori agli anni sette — N. 1.

Varietà

Papa ed Antipapa. I deputati Papa e Ricciardi hanno date le dimissioni.... Ecco un caso raro in cui Papa ed Anti-papa si sono trovati d' accordo!

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
17 *Marzo*	12.	11.	51.

Osservazioni Meteoriche

14 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 751, 40	mm 751, 12	mm 754, 00	mm 758, 63
Termometro centesimale	o † 3,77	o † 6,70	o † 6,42	o † 4, 15
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 91	mm 4, 37	mm 4, 89	mm 5, 04
Umidità relativa	o 81, 7	o 59, 5	o 67, 7	o 81, 8
Direz. del vento	E ggl.	NE ggl.	N	NNO
Stato del Cielo	piogg.	nuvolo	nuvolo	s. nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 2, 8		o † 6, 4	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 8		8, 5	

Pioggie da circa le ore 5 1|2 a circa le ore 10 ant. Acqua caduta mm. 8. 62.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 15. — *Camera dei deputati.* — Il Comitato privato discusse il progetto per l' abrogazione dell'articolo 4 del decreto 24 settembre 1863 concernente i prestiti a premi. Dopo lunga discussione è approvato, accettandosi in massima un emendamento di quattro deputati.

In seduta pubblica si approvano a squittinio segreto cinque progetti votati ieri per articoli.

Morelli Salvatore interroga sui ritardi che deplora dei processi penali nelle provincie Meridionali e sul fondamento della notizia dei giornali di Sicilia che affermano essere stati sottoposti a tortura quattro giudicabili a Girgenti.

Raeli risponde segnalando le cause dei ritardi in alcuni luoghi; in quanto all' affare di Girgenti dice che il Governo non può assumere responsabilità di ogni atto dei pubblici funzionari che possono abusare dell' autorità. Se da indagini risulterà che si sieno commessi questi o simili riprovevolissimi atti sarà provvisto energicamente.

D'Ondes svolge il progetto di maggiori assegni ai religiosi colpiti da insanabile infermità.

Raeli combatte questa proposta sostenendo che la legge deve essere applicata, osserva che ai pensionati militari ciò non è concesso, che molti sono i modi di frodar la legge con certificati d'infermità non veri. Che le finanze non permettono maggiori spese.

La presa in considerazione è respinta.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso

All'approssimarsi della Primavera facendosi manifesto il bisogno di estirpare l'erba dalle strade, si stima conveniente di ricordare il disposto dell'art. 11 del regolamento di Polizia Municipale, messo in vigore col principio dell'anno in corso.

« Art. 11. Tanto il proprietario che « il conduttore di ogni casa o botte- « ga sono solidariamente tenuti di « far estirpare l'erba, che spunta « nella pubblica via di fronte alle ri- « spettive case, botteghe, ed adiacenze, « ogni qualvolta se ne manifesti il « bisogno.

« Se essi non si presteranno si farà « eseguire il lavoro d'Ufficio a spese « dei contravventori »

Mentre si rammenta il tenore di questa disposizione s'invitano tutti i Cittadini ad uniformarvisi coll'adempiere, ognuno per la parte che può riguardare, all'obbligo, ch'essa pone a loro carico, ed al quale, giova sperare, vorranno di buon grado corrispondere, dispensando così l'Autorità Comunale dal dovere far luogo alle misure portate dalla seconda parte dell'articolo citato.

Ferrara 11 *Marzo* 1870.

IL SINDACO
A. TROTTI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*